Num. 146

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino		21	
» Provincie del Regno		25	13
» Svizzera		30	16
» Roma (franco ai confini)		26	14

TORINO, Lunedì 22 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia L.	80	46	26
detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	58	30	16
Inghilterra e Belgio	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	Termomet. cent. unito al Barom. matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. espost. al Nord matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Minim. della notte	Anemoscopio matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
20 Giugno	734,61	735,48	735,58	+23,6	+28,3	+31,2	+19,0	+26,2	+25,8	+11,6	N.N.E.	S.O.	N.	Ser. con vap.	Nug. sottili	Nuv. sparse
21 »	738,60	738,46	739,16	+23,0	+28,0	+30,6	+23,2	+25,6	+26,0	+13,8	N.E.	E.N.E.	N.E.	Nug. sottili	Nuvolette	Id.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 GIUGNO 1863

Il N. 1308 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i Regii Decreti del 7 novembre e 19 dicembre 1860, num. 4442, 4507 e 4508, del 23 giugno 1861, n. 61, del 13 febbraio 1862, n. 464, e del 18 dicembre successivo, n. 1074;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. A contare dal 1° luglio 1863 saranno soppresse le Tesorerie di Circondario indicate nell'unito Prospetto (A) sottoscritto d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Art. 2. Le riscossioni e i pagamenti che erano di attribuzione delle Tesorerie soppresse saranno affidate alle Tesorerie lasciate sussistere, giusta il Prospetto (B) sottoscritto pure dallo stesso Nostro Ministro.

Art. 3. Lo stipendio, l'assegno per le spese di uffizio, e la malleveria dovuta dai titolari delle Tesorerie conservate sono indicati nel Prospetto (B) accennato nell'articolo precedente.

Art. 4. I Tesorieri, che in forza della presente riforma rimangano fuori del ruolo normale, riceveranno lo stipendio di disponibilità secondo le discipline in vigore, e avranno obbligo di prestare l'opera loro dove saranno destinati. In caso di rifiuto saranno ritenuti dimissionarii.

Art. 5. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze provvederà alla esecuzione del presente Decreto, col quale è derogato a tutti gli anteriori su questa materia in ciò che gli sono contrari.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

A

PROSPETTO

delle Tesorerie di Circondario che rimarranno soppresse a contare dal 1.o luglio 1863.

Residenza	Classe	Stipendio	Spese di ufficio
Abbiategrasso	5	2,500	1,200
Borgo S. Donnino	4	3,000	1,500
Chiari	5	2,500	1,200
Crema	4	3,000	1,500
Fiorenzuola	5	2,500	1,200
Guastalla	5	2,500	1,200
Lecco	3	3,500	2,000
Mirandola	6	2,000	1,000
Monza	3	3,500	2,000
Mortara	3	3,500	2,000
Saluzzo	3	3,500	2,000
Tortona	5	2,500	1,200
Treviglio	4	3,000	1,500
Voghera	3	3,500	2,000
		41,000	21,500
			41,000
		Totale	62,500

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio
Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

B

TESORERIE DI CIRCONDARIO

delle antiche Provincie, Lombarde, Modena e Parma che son conservate in attività, e territorio a ciascuna di esse assegnato.

Tesorerie e Circondari abbracciati da ciascuna Tesoreria	Popolazione del territorio di ogni Tesoreria	Classe della Tesoreria	Stipendio dei Tesorieri	Spese di Uffizio	Montare della cauzione
Direzione del Tesoro di Alessandria.					
Alessandria	139237	II	4000	2300	»
Acqui	89138	IV	3000	1500	30000
Asti	149799	III	3500	2000	35000
Casale	135130	III	3500	2000	35000
Novi. Novi, Tortona	132303	IV	3000	2000	30000
Novara	191104	II	4000	2500	40000
Biella	126360	IV	3000	1500	30000
Domodossola	33767	VI	2000	1000	15000
Pallanza	61789	IV	3000	1500	30000
Varallo	32250	VI	2000	1000	15000
Vercelli	131115	III	3500	2000	35000
Pavia. Mortara, Pavia, Voghera	385000	II	4000	3000	40000
Bobbio	31783	VI	2000	1000	15000
Direzione del Tesoro di Brescia.					
Brescia. Brescia, Chiari	219260	II	4000	3000	»
Breno	51022	V	2500	1200	25000
Castiglione	76032	IV	3000	1500	30000
Salò	56714	V	2500	1200	25000
Verolanuova	52155	VI	2000	1000	15000
Bergamo. Bergamo, Treviglio	298388	II	4000	3000	40000
Clusone	48617	V	2500	1200	25000
Cremona. Crema, Cremona	242193	II	4000	3000	40000
Casalmaggiore	97448	IV	3000	1000	30000
Direzione del Tesoro di Cagliari.					
Cagliari	140323	II	4000	2500	»
Iglesias	56730	VI	2000	1000	15000
Lanusei	59446	VI	2000	1000	15000
Oristano	115398	V	2500	1200	23000
Sassari	67191	III	3500	2000	33000
Alghero	37112	VI	2000	1000	15000
Nuoro	52508	V	2500	1200	25000
Ozieri	31392	VI	2000	1000	15000
Tempio	21764	VI	2000	1000	15500
Direzione del Tesoro di Genova.					
Genova	321096	I	5000	10000	»
Albenga	53985	IV	3000	1500	30000
Chiavari	108391	IV	3000	1500	30000
Savona	85309	III	3500	2000	35000
Spezia	78162	IV	3000	1500	30000
Porto Maurizio	59726	III	3500	2000	35000
San Remo	61604	V	2500	1200	25000
Direzione del Tesoro di Milano.					
Milano. Abbiategrasso, Milano, Monza	617119	I	5000	12000	»
Gallarate	133919	IV	3000	1500	30000
Lodi	167222	III	3500	2000	35000
Como. Como, Lecco	330962	II	4000	3000	40000
Varese	126172	III	3500	2000	35000
Sondrio	106010	III	3500	2000	33000
Direzione del Tesoro di Parma.					
Parma. Parma, Borgo S. Donnino	225731	II	4000	3000	»
Borgotaro	30278	VI	2000	1000	15000
Modena. Modena, Mirandola	200027	II	4000	3000	40000
Pavullo	60561	V	2500	1200	25000
Reggio. Guastalla, Reggio	230051	III	3500	2500	35000
Massa	73671	IV	3000	1500	30000
Castelnuovo di Garfagnana	35178	VI	2000	1000	15000
Pontremoli	29384	VI	2000	1000	15000
Piacenza. Fiorenzuola, Piacenza	218569	II	4000	3000	40000
Direzione del Tesoro di Torino.					
Torino	484571	I	5000	12000	»
Aosta	81884	V	2500	1200	25000
Ivrea	159338	III	3500	2000	35000
Pinerolo	132168	III	3500	2000	35000
Susa	84031	III	3300	2000	35000
Cuneo. Cuneo, Saluzzo	333313	II	4000	3000	40000
Alba	118980	IV	3000	1500	30000
Mondovì	111986	IV	3000	1500	30000
		Totale	191500	137100	
				191500	
Tesoreria centrale					
Stipendio L.	7000			328600	
Spese d'uffizio »	21000			28000	
L.	28000		Totale	356600	

V. d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio
Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

Il N. 1311 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 6 n. 4, 13 n. 1 e 19 del Decreto delli 11 maggio 1855 sull'Amministrazione generale delle bonificazioni nelle Provincie Napolitane;

Considerando essere necessario che i Demani comunali che sono compresi nel raggio delle opere di bonificazione siano soggetti alle stesse norme delle proprietà private comprese nel raggio medesimo;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I Demani comunali i quali si trovano presentemente aggregati all'Amministrazione generale delle bonifiche delle Provincie Napolitane, sono restituiti ai rispettivi Comuni, salvo i contratti d'affitto regolarmente stipulati.

Ne sono eccettuati i Demani comunali ne' quali si fanno operazioni di colmata.

Art. 2. I Demani che sono restituiti contribuiranno alle spese della bonifica mediante la tassa da riscuotersi sopra di essi in conformità di quello che si pratica per le proprietà private comprese nel raggio dell'Amministrazione, e ciò oltre le quote che i Comuni possono essere tenuti a contribuire per l'opera della bonificazione.

Art. 3. Ogni disposizione contraria a quelle del presente Decreto rimane abrogata.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 10 maggio 1863.

Sire,

A misura che si aumenta il Debito Pubblico dello Stato si accresce pure l'importanza di cifra e di numero dei pagamenti delle rendite corrispondenti.

E poichè giova, a tenere in pregio le carte pubbliche, la spedita e facile esecuzione dei pagamenti degli interessi relativi, tornerebbe necessario, che specialmente il Cassiere della Direzione generale del Debito Pubblico tenesse aperto un numero di casse maggiore dell'attuale, quando in particolar modo si maturano le rate semestrali degl'interessi del consolidato del 5 e del 3 per cento.

Ma per conseguire tale scopo sarebbe necessario che fosse portato a L. 44,000 l'assegno per le spese d'uffizio del detto Cassiere, che era stato stabilito in L. 31,100 col R. Decreto del 2 febbraio 1862, N. 458.

È vero che il Cassiere della Direzione generale del Debito Pubblico esercita anco le funzioni di Cassiere della Cassa de' depositi e prestiti, e che per questo servizio il pubblico erario riceve da quella Amministrazione un compenso di L. 3300 che vanno a diminuzione della spesa predetta; ma tuttavia non sembra corrispondente al vantaggio che lo Stato può ritrarre da una maggiore speditezza nei pagamenti delle rendite pubbliche la maggiore spesa che a questo effetto dovrebbe esso sostenere.

In presenza di tale condizione di cose ho studiato il modo di poter non solo prescindere dal notato aumento, ma risparmiare altresì una parte della spesa che ora si sostiene per i congeneri pagamenti che si fanno a Torino.

Fra i partiti che ebbi per codesto fine a passare in rassegna, mi sembrò il più adatto sotto ogni aspetto quello di affidare alla Banca Nazionale, verso un adeguato compenso, il servizio dei pagamenti da farsi in Torino delle rendite al portatore del consolidato 3 e 5 0/0 e di altre categorie di debiti, per le quali non occorressero nè cognizioni speciali, nè operazioni complicate o difficili.

E la Direzione generale della Banca Nazionale, sentito il Consiglio superiore, aderì di buon grado alle mie proposte, anco nella parte del compenso, che venne limitato in una somma fissa di L. 10,000 all'anno, e si obbligò di cominciare il servizio a contare dal 1.o luglio venturo.

Sarebbe stato desiderabile che la Banca avesse potuto allora assumere ovunque siffatto servizio perchè si sarebbe allora potuto procedere alla soppressione del posto del Cassiere centrale, e di quelli pure esistenti presso le Direzioni compartimentali del Debito Pubblico con sicuro e non lieve vantaggio per il Tesoro nazionale.

Ma poichè la Banca Nazionale non crede, almeno per ora, di dover disimpegnare il servizio della Cassa dei depositi e dei prestiti, nè di assumere compiutamente la qualità di contabile dello Stato, si è dovuto lasciare sussistere anche il posto di Cassiere centrale presso l'Amministrazione suddetta.

Questo risultamento potrà ottenersi in seguito quando alla Banca Nazionale fosse affidato il servizio delle Tesorerie.

Circoscritto però il servizio del citato Cassiere centrale ai pagamenti per la Cassa dei depositi e prestiti, e a pochi altri di talune categorie di Debito Pubblico non unificate, e ridotta la maggiore occupazione di lui a operazioni di rimborso e di scritturazione, ne viene la conseguenza che l'assegno per le spese d'ufficio (aiuti cassieri, scrivani, oggetti di cancelleria, ecc.) debba essere limitato a una somma di molto inferiore della attuale e che reputa non abbia a superare le lire 10 mila annuali.

Ove sia approvato questo procedimento si ottengono all'erario nazionale non ispregevoli vantaggi.

Infatti riunendo il compenso da darsi alla Banca Nazionale a quello delle spese d'ufficio del Cassiere centrale del Debito Pubblico si avrà una spesa annua di L. 20000

Attualmente si spendono per questo servizio lire 31,100 e ove si avesse voluto, come era richiesto dalla ottenuta maggior importanza dei titoli di Debito Pubblico, provvedere ad una maggiore speditezza nei pagamenti delle rendite, si avrebbe dovuto spendere L. 44000 alle quali si sarebbero pur dovute aggiungere altre » 5000 per il maggior numero di uffiziali da incaricare del servizio di controllo presso gli aiuti cassieri, e quindi la spesa complessiva sarebbe ascesa a » 49000 che, posta a confronto di quella suesposta, offre un risparmio al pubblico Tesoro di L. 29000

Essendo però nel capitolo 53 del bilancio 1863 del Ministero delle Finanze stanziata per le spese d'ufficio del Cassiere su ripetuto la somma di L. 31,100, si otterrebbe di fatto l'effettiva economia di L. 11,100, che ragguagliate ad un semestre danno il risparmio netto per quest'anno di L. 5550.

Inoltre con l'adozione di codesto partito viene iniziata la Banca Nazionale all'esecuzione dei servizi pubblici in sostituzione di agenti dello Stato, e ove, come si ha fondamento a ritenere, la prova riesca a bene, si potrà in avvenire affidare alla Banca stessa il servizio delle riscossioni e dei pagamenti per conto dello Stato.

Ove pertanto le considerazioni che mi hanno guidato sembrino anche alla M. V. opportune e giovevoli all'erario nazionale, io la prego di voler compiacersi di sottoscrivere l'unito schema di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. Decreto del 2 febbraio 1862, n. 458, col quale venne stabilito in L. 31,100 l'assegno per le spese d'ufficio della Cassa centrale del Debito Pubblico e dei Depositi e Prestiti;

Ritenuto che a seguito di accordi tra il Ministro delle Finanze e la Direzione generale della Banca Nazionale, questa si è incaricata di pagare in Torino per conto della anzidetta Cassa centrale a cominciare dal 1.o luglio 1863 gli interessi dei consolidati 5 0/0 e 3 0/0 e di alcune altre categorie di debiti mediante il compenso convenuto di lire *diecimila* annue;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

A cominciare dal primo di luglio 1863 l'assegno per le spese d'ufficio della Cassa centrale del Debito Pubblico e dei Depositi e Prestiti è ridotto a lire *ventimila*.

Da questa somma saranno prelevate lire *diecimila* per essere pagate a semestri maturati alla Direzione generale della Banca Nazionale a titolo di compenso convenuto pel pagamento in Torino per conto dell'anzidetta Cassa centrale degli interessi dei consolidati 5 0/0 e 3 0/0 e di altre categorie di debiti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1313 della Raccolta Officiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Per rescritti del 22, 27 aprile, 11, 18 e 22 maggio p. p. e 12 giugno corrente ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale degli esattori e percettori delle contribuzioni:

Pes-Ventura Michele, esattore a Florinas, traslocato a Busachi;

Decaroli Ottaviano, esattore ad Alghero, traslocato a Florinas;
Andoli Benvenuto, esattore a Senorbì, traslocato ad Alghero;
Cicu Domenico, esattore a Seui, traslocato a Senorbì;
Olovino Giuseppe, nominato percettore e destinato a Campo Franco;
Coniglio Ferdinando, nominato percettore e destinato a Castellammare;
Calcagno Dionisio, esattore a Trecate, traslocato a Cagliari;
Borgnis Francesco, esattore a Galliate, traslocato a Trecate;
Boggio Giuseppe, esattore a Cigliano, traslocato a Galliate;
Simondi Gioanni Battista, esattore a Lanzo, traslocato a Cigliano;
Galliano Filiberto, esattore a San Germano, traslocato a Lanzo;
Salvi Cristoforo, esattore a Casel, traslocato a S. Germano.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 3 giugno 1863

Nardone dott. Carlo, nominato medico di battaglione nei tre battaglioni di Guardia Nazionale mobile da formarsi nella Provincia di Basilicata;
Baldanzo dott. Pasquale, id.;
Petrelli dott. Giovanni, id.;
Barresi Gerolamo, luogot. nel 63 di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Ristori Augusto, luogot. nell'8 di fanteria, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;
Muzio Antonio, sottot. nel 68 di fanteria, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;
Alvisi Carlo, sott. nel 60 di fanteria, rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;
Tango Carminio, sottot. nel 2 Bersaglieri, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli a quell'assegnamento che possa spettargli.

Con Reali Decreti del 6 detto

Coyer cav. Serafino, maggiore relatore nel 23 fanteria, promosso luogot. colonn. nel 25 fanteria;
De May cav. Felice, magg. nel 6 id., id. nel 30 id.;
De Stefani Carlo, id. nel 42 id., id. nel 51 id.;
Cartacci Filippo, capitano nel 3 Bersaglieri, promosso maggiore nel 50 id.;
Del Soldato Pietro, id. nel 29 fanteria, id. nel 52 id.;
Tortaroglio Benedetto, id. nel 47 id., id. nel Corpo Cacciatori Franchi;
Chiarella Biagio, id. (aiutante maggiore in 1.o) nel 57 id., id. nel 31 fanteria;
Palmegiano Francesco Antonio, luogot. nel 49 id., promosso capitano nel 10 id.;
Gajangos Giovanni, id. nel 70 id., id. nel 70 id.;
Risico Ledovico, id. (ufficiale d'amministrazione) nel 41 id., id. nel 41 id.;
Gamelin-Manzoni conte Pietro, id. id. nel 61 id., id. nel 47 id.;
Orlandini Giuseppe, id. nel 21 id., id. nel 21 id.;
Fantacchiotti Luigi, id. (ufficiale di matricola) nel 27 id., id. al deposito di fanteria in Sassari;
Toesca Carlo Giuseppe, id. nel 4 Bersaglieri, id. al Corpo Cacciatori Franchi;
Miguet cav. Giacomo, id. nel 5 id., id. nel 5 Bersaglieri;
Amatore Michele, id. nel 2 id., id. nel 3 id.;
Di Negro Giuseppe Antonio, id. nel 43 fanteria, id. nel 58 fanteria;
Santiguet Giuseppe, id. nel 7 id, id. nell'11 id.;
Gola Leone Gio. Battista, id. nel 49 id., id. nel 9 id.;
Costa Lino, id. (ufficiale di massa) nel 50 id., id. nel 50 id.;
Marazza Giacomo Angelo, id. nel 43 id., id. nel 33 id.;
Pantini Michelangelo, id. (aiutante maggiore in 2.o) nel 46 id., id. nel 46 id.;
Pellegrini Bonaventura Agostino, id. (applicato presso la sottodivisione militare territoriale di Pavia), id. nel 59 id.;
Montmasson Alessandro, id. nel 53 fanteria, id. nel 56 id.;
Ciuffo Pietro Gaetano Effisio, id. nel deposito di fanteria in Cagliari, id. nel 29 id.;
Cannina Luigi, id. nel 4 Bersaglieri, id. nel 31 id.;
Civati Ferdinando, id. nel 12 fanteria, id. nel 12 id.;
Gallotti Romeo, id. nel 18 id., id. nel 60 id.;
Daccò Antonio, id. nel 32 id., id. nel 32 id.;
Bertani cav. Gio. Carlo, luogot. colonn. in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 60 id.;
Ubaldini conte Pio Desiderio, maggiore id., id. nel 6 id.;
Parisy Pietro, capitano id., id. nel 51 id.;
Ponza Cesare, id. id., id. nel deposito di fanteria a Cagliari;
Biagini Domenico, id. id., id. nel 2 fanteria;
Fiumarà Giovanni, id. id., id. nel 71 id.;
Fronte Papirio, id. id., id. nel 66 id.;
De Nobili cav. Grimaldo Gio. Antonio, id. id., id. nel 1.o Granatieri;
Capaldo Angelo, id. id., id. nel 67 fanteria;
Hueber Giuseppe, id. id., id. nel 58 id.;
Calascibetta Alfeo, id. id., id. nel 65 id.;
Dondes Reggio Agatino, id. id., id. nel 12 id.;
Carpi Sisto, id. id., id. nel 10 id.;
Radicchi Egidio, id. id., id. nel deposito di fanteria in Cagliari;
Piras Gio. Antonio, id. id., id. nel 9 fanteria;
Fiumi Ulisse, id. id., id. nel 19 id.;
Molinari Gio. Antonio, id. id., id. nel 26 id.;
Violante Luigi, sottot. nell'arma d'artiglieria, trasferto col di lui grado nell'arma di fanteria e destinato al 6 Granatieri;
Fabrizi Nicolò Mich. Ambrogio, id. id., id. al 65 fant.;
Robello Casimiro Paolo, id. id., id. al 7 Granatieri;
Salvadori Carlo, id. del Genio, id. all'8 id.;
Michieli Cesare Augusto, id. d'artiglieria, id. al 66 fanteria;
Cedroni Achille, luogoten. nel 6 Granatieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Bartolini Leopoldo, sottoten. nell'11 fanteria, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;
Chiesa Luigi, sottot. nel 61 fanteria, rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i titoli all'assegnamento che possa competergli.

Con Reali Decreti del 9 detto

Falchi Carlo, capitano nel 70 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Briffa Giorgio, sottot. nel 33 id., id.;
Trombi conte Orazio, luogot. nel 30 id., id.;
Giaccone Luigi Pietro, capitano nel 41 fanteria collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Piemonte Gio. Battista, sottot. di fanteria in aspettativa, rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;
Balsamo Antonio, sottot. nel 45 fanteria, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione.

Con Reali Decreti del 14 detto

Bonavolta Edoardo, sottot. nel 4 Granatieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Ciotti nobile Alfonso, sottot. nel 3 Bersaglieri, id. id.;
Moscati Raffaele, sottot. nell'arma di fanteria ora in aspettativa, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;
Molina Pietro Paolo, luogot. nel Corpo dei Cacciatori Franchi, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione che possa spettargli.

S. M. in udienza del 21 corrente mese, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e destinazioni nel personale degli ufficiali generali:

De la Forest cav. Alberto Carlo, maggior generale, ora comand. di brigata di Cavalleria nel 1.o dipartimento, nominato comandante la scuola militare di Cavalleria;
Bigliani di Cantoira cav. Epimaco, maggior gen., ora comand. la scuola milit. di Cavalleria, nominato comandante di brigata di Cavalleria nel 3.o dipartimento;
Soman cav. Luigi, maggior gen., ora comand. di brigata di Cavalleria nel 3.o dipart., trasferto al comando di brigata di Cavalleria nel 1.o dipartimento;
Franzini Tibaldeo conte Paolo, maggior gen., ora comandante la brigata Casale, trasferto al comando della brigata Reggio;
Bonardelli cav. Edoardo, colonnello, ora comandante la brigata Reggio, trasferto al comando della brigata Casale.

In udienza del dì 18 corrente mese S. M. il Re, sulla proposta del Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, ha concesso ed approvato:

1. L'ordinanza del prefetto di Basilicata pronunziata addì 26 maggio con la quale resta omologata la quotizzazione del Demanio di Alianello riunito al Comune di Aliano;
2. L'ordinanza del prefetto di Basilicata pronunziata addì 23 maggio con la quale resta omologata la quotizzazione del Demanio di Aliano;
3. Una soppressoria di 4 mesi alla esecuzione della ordinanza pronunziata dal prefetto di Basilicata nel giudizio fra il Comune di Moliterno ed il sig. Cassini;
4. L'avviso della G. C. dei Conti col quale viene rigettato il reclamo del Comune di Collebianchise contro la ordinanza comunale del 14 dicembre 1811 nel giudizio di scioglimento di promiscuità col signor Barone, salvi al Comune i dritti nel petitorio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 21 Giugno 1863

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Patologia speciale chirurgica e Clinica chirurgica, vacante nella R. Università di Torino, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare a questo Ministero la loro domanda e i titoli loro fra tutto il settembre prossimo, notificando la propria condizione, e dichiarando esplicitamente se intendono concorrere per titoli, o per esame, oppure per le due forme ad un tempo, com'è prescritto dall'art. 114 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 31 maggio 1863.

S'invitano i signori Direttori degli altri periodici di pubblicare il presente avviso.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
Direzione generale delle Poste.
Avviso.

Si previene il pubblico che le partenze dei piroscafi postali nazionali da Ancona per Corfù ed Alessandria d'Egitto che avevano luogo nei giorni 13 e 29 di ogni mese vengono anticipate di un giorno e fissate al 12 e 28 a cominciare dal 28 del corrente giugno.

Torino, 18 giugno 1863.

R. COLLEGIO DELLE FANCIULLE IN MILANO.
Avviso di concorso.

Per il prossimo anno scolastico 1863-64 si renderanno vacanti nel R. Collegio delle Fanciulle in Milano tre posti gratuiti e undici altri a pagamento.

Gli aspiranti ad alcuno di detti posti dovranno presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza del Collegio stesso in Milano, a tutto il giorno 31 luglio 1863.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nel Collegio risultano dagli articoli del relativo Statuto organico che seguono:

« Art. 6. I posti gratuiti sono serbati alle fanciulle appartenenti a famiglie civili ed i cui genitori abbiano reso notevoli servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

« Art. 7. La retta annua per ogni alunna che non ha posto gratuito è di L. 800 pagabili in rate trimestrali anticipate.

« Art. 8. Nell'entrare, tanto le alunne a posto gratuito quanto le paganti, debbono dare per una sola volta L. 300 per la provvista del corredo.

« Debbono ancora e le une e le altre pagare annualmente ed a trimestri anticipati la somma di L. 200 per la conservazione e rinnovazione delle vesti e della biancheria.

« Art. 9. Non sono ammesse nel Collegio prima degli anni sette di età e più tardi dei dodici.

« Le ammesse, quando non incorrano nelle pene della esclusione, possono permanervi fino ai diciotto anni.

« Ma per modo eccettuativo il Consiglio di vigilanza costituito a norma del presente Statuto, potrà, coll'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione, concedere che rimangano oltre al termine di quella età le alunne che avessero dato prova di singolare attitudine per diventare istitutrici o maestre nel Collegio.

« Art. 11. Le domande d'ammissione vogliono essere indirizzate al Consiglio di vigilanza e accompagnate:

« 1. Dalla fede di nascita;

« 2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

« 3. Dalle carte provanti la condizione del padre;

« 4. Dall'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 7 ed 8.

« Art. 12. Il Consiglio di vigilanza propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

« La scelta delle allieve pei posti a pagamento è fatta dallo stesso Consiglio di vigilanza.

« Art. 13. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

« Art. 14. Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gl'insegnamenti è dato un mese di vacanza. »

Milano, il 26 aprile 1863.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA DI SCIENZE LETTERE ED ARTI IN MODENA. — *Adunanza della Sezione di Arti, 10 aprile 1863.*

Il socio permanente cav. prof. Paolo Gaddi legge un cenno riguardante *le sale anatomiche in ordine alla scienza ed all'igiene.* Dimostra da prima come nell'attuale stato della scienza, esigasi speciale costruzione nelle sale destinate agli studi anatomici, e si fa ad indicarle e parla della scelta del luogo, della posizione relativa ai punti cardinali, della condotta delle acque sotterranee, e sopraterra, ad uso delle sale, dell'altezza, dell'ampiezza loro, delle condizioni da darsi alla soffitta, al piano, ai muri, alle finestre ed ai ventilatori. Indica come debbano costruirsi le tavole fisse, gli scanni, i vasi per le macerazioni: quali siano i migliori caloriferi, e quale la migliore illuminazione notturna.

Si trattiene da ultimo sulle tavole di cristallo portabili da esso lui ideate, ed accenna al modo di costruirle. Chiude la sua lettura dimostrando come, mediante sale così costruite, si serva alla scienza ed all'igiene: a conferma di che adduce le nostre, le quali per essere stabilite sopra questi principii, colla pratica esperienza di parecchi anni, confermino aver esse pienamente corrisposto al duplice scopo.

Successivamente il direttore della Sezione professore cav. Cesare Costa trattiene l'adunanza con una interessantissima comunicazione intorno ai preziosi serpentini dei quali è ricca la montagna modenese, e dei quali presenta sette campioni. Questi sono di forma parallelepipeda: una faccia è condotta a perfetto lucido pulimento: un'altra è lavorata soltanto con la mola: la terza è spianata a granitura fina: la quarta a grossa granitura: due sono greggie; per tal modo ciascun campione fa facilmente comprendere l'uso cui può destinarsi, nelle costruzioni e nelle decorazioni, la roccia che rappresenta, e le qualità che la rendono pregiabile, come sarebbero la vaghezza della tinta, il pulimento di cui è capace, la compattezza, la facoltà di conservare intatti gli spigoli nella lavorazione.

Il nostro chiarissimo socio, dichiarando di non volere invadere il campo del naturalista, stima pure potere designare tre dei campioni presentati, come *breccia offiolitica serpentinosa calcarea*, e dichiararli, quantunque un po' diversificanti fra loro nel colore e nella composizione, appartenenti alla medesima roccia compatta ed estesa rinvenuta dopo molte e molte indagini nel monte Cervarò, sulla sponda sinistra dello Scoltenna, in vicinanza di Renno, Comune di Paullo, alla distanza di quattro chilometri, o poco più, dalla Via Giardini. È di questa roccia che si aprì la cava per i coraggiosi sforzi di una modesta società di lavoratori e negozianti di *pietra da cava:* la qual società, soccorsa più tardi con un fondo decretatole dalla Provincia, ha ridotto già la nuova cava in tali condizioni da potere somministrare, non solo tavole da impiallacciatura e grossi pezzi da architrave, ma gigantesche colonne; e già di queste se ne lavorano, sul luogo, quattro, ciascuna delle quali ha metri 5 di lunghezza e metri 0,90 di diametro, e sarebbe facile averne di dimensioni ancora molto maggiori. Le quattro colonne, unitamente a sei grandi pezzi per architrave e a molti metri di *zocca*, sono destinate per il nuovo Camposanto: nè si potea trovare pietra che per la vaghezza, per l'eleganza e per la gravità meglio convenisse alla augusta santità del luogo.

Il quarto campione si direbbe appartenere al *gabbro rosso* dei Toscani. Ve ne ha un grande ammasso poco lontano dalla Via Giardini, e alla distanza di 7 chilometri circa dalla cava superiormente nominata.

Il quinto è una stupenda *breccia offiolitica*, che si trova sul fianco dell'Appennino, a 7 chilometri da Fiumalbo. È dura, compatta, non facile a lavorare, ma capace di un bel pulimento, ed ha colori svariati e vaghissimi; poichè nella *pasta serpentinosa* di color verde e paonazzo, brillano pezzetti di carbonato calcare bianco spatico, e altri di diaspro rosso. I blocchi assai estesi, possono somministrare tavole per mobili ed altri pezzi da ornamento.

Il sesto campione offrirebbe i caratteri del *granitone:* ve ne ha in vicinanza della cava predetta, e presso Sestola.

Il settimo finalmente rappresenta il così detto *serpentino reticolato*, che, al seguito delle ingegnose e gentili informazioni del sig. ing. dott. Antonio Vandelli di Paullo, fu rinvenuto nelle vicinanze di Galato. Questa pietra è compatta; si lavora facilmente; prende un bel pulimento, che fa risaltare il color verde chiaro sparso di venature di color verde cupo brillante, onde rammenta la screziatura della pelle del serpente; resiste all'azione degli acidi; fa ottimo effetto nelle *impiallacciature;* si adatta ad oggetti di lusso. Sfortunatamente di questa bella pietra non si rinvennero sinora che piccoli ciottoli, sparsi o sepolti nel terreno. Finalmente il distinto accademico, insistendo sui pregi della prima delle sovradescritte cave, la quale, per l'estensione e per le qualità della roccia, può acquistare importanza tanto grande nelle costruzioni, dimostra come interessi alla Provincia tutta, e specialmente ai paeselli che avvicinano la cava stessa, l'adoperarsi affinchè la preziosa pietra possa essere posta agevolmente e copiosamente in commercio, mediante una strada adattata da praticarsi per quel breve tratto che la separa dalla Via Giardini.

Nuova sorgente di guadagno si aprirebbe per tal modo a quei poveri montanari, ai quali sarebbero risparmiate le emigrazioni invernali, e nuova ricchezza acquisterebbe la Provincia nostra con un materiale da costruzione superiore per qualità a quello che con grandi spese si procaccia presentemente da lontani paesi.

Il Segretario della Sezione
Ettore Celi.

(*Panaro*)

NECROLOGIA. — È morto ieri a Torino in età di 58 anni il cav. Luigi Felice Rossi, da Brandizzo, onore dell'arte musicale italiana.

— Un'altra dolorosa perdita fatta dall'arte musicale è quella del maestro C. Romanino da Verduno, valente compositore ed esecutore. Egli è morto nell'età di 60 anni.

— È morto a Lione il conte S.G.S.M. Dei Guidi, di Caserta, nato il 5 agosto 1769. Repubblicano contro la regina Carolina, caddè nel 1799 prigioniero, e non ebbe salva la vita che per intercessione degl'Inglesi. Confiscati i beni ed esiliato il conte Guidi riparò in Francia, dove applicò all'insegnamento universitario. Nominato professore di matematica per concorso a 32 anni fu ricevuto dottore in medicina a 51, e modificando le sue idee con ostinato studio partì dall'allopatia per giungere in alcuni anni alla più decisa omeopatia, che introdusse e sostenne risolutamente nella seconda sua patria. Nel 1837 il conte Guidi era stato decorato della Legion d'Onore.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 22 GIUGNO 1863.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri sera S. A. R. la Duchessa di Genova assisteva dal terrazzo di casa Prever colle LL. AA. RR. il Duca di Genova e la Principessa Margherita suoi figli ai fuochi d'artifizio accesi dinanzi alla Gran Madre di Dio. La Piazza Vittorio Emanuele, la Via di Po e Piazza Castello erano gremite di spettatori.

Nell'inaugurare il Tiro a Segno Nazionale il luogotenente generale cav. Alessandro d'Angrogna indirizzava ieri le seguenti parole a S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte:

« Illustre Principe,

« Nell'esordire alla vita politica ora fa un anno, animato da sensi di vera libertà madre dei grandi pensieri e delle grandi azioni, accettaste con generoso animo di mettervi a capo di un'associazione che proteggendo all'uopo colla forza delle armi le libere istituzioni di una Nazione concorre a farla grande.

« L'intera Nazione plaudendo riconoscente non fu sorda alla Vostra voce, e quella istituzione della quale Voi siete Capo si svolse rapida, rigogliosa e potente, ed in questo giorno solenne dell'apertura del primo Tiro Nazionale Italiano numerose Bandiere di Società da quell'epoca costituite fanno corona a quella che una Illustre Principessa Italiana, nel salire un Trono, lasciavaci qual ricordanza di Lei, e qual simbolo di unione, di concordia e d'amore.

« Lode a Voi Principe Amodeo che, animato dai medesimi sentimenti dell'Illustro Vostro Fratello, voleste dividerne le cure dirigendo il Comitato esecutivo in questa circostanza.

« Io vi saluto entrambi a nome di tutti i cittadini qui accorsi da ogni parte d'Italia alla nobil gara delle armi.

« Vi saluto a nome dei tiratori non italiani qui accorsi pur anco ad onorare questa nostra nazionale solennità.

« La istituzione del Tiro a segno su larghe basi non è nuova nelle terre subalpine.

« I Vostri Illustri Antenati ne avevano sapientemente curato lo sviluppo nei secoli trascorsi, e n'ebbero potente ausilio nelle guerre combattute per le quali ne riportarono gloria somma.

« Ora l'istituzione è risorta, ma più grande, sotto i felici auspicii di un Augusto Re guerriero, ed è risorta Italiana.

« E Voi, o Principi, nell'educare alle armi i figli di quest'Italia rigenerata e redenta, mostraste col fatto quanto sia salda e forte fra Noi l'unione della Monarchia colla libertà.

« *Viva il Re! Viva l'Italia!* »

Nei giorni che dura il Tiro Nazionale starà aperta al pubblico la Regia Galleria d'armi.

Offerte pei danneggiati dal brigantaggio.

Dalla Redazione del giornale *Lo Spettatore Egiziano* per sottoscrizione aperta in Alessandria d'Egitto L. 5509 32.

Dai signori Semenza-Masini e Compagni a Londra per offerta di un Comasco L. 125.

Dal Comitato nazionale di Viterbo per prodotto d'una terza nota aperta in occasione della Festa nazionale L. 560 26.

La Camera dei deputati nella tornata di sabbato terminò la discussione sollevata dalle interpellanze dei deputati Macchi, Ricciardi e Bertani, alla quale presero tuttavia parte i deputati Musolino, Sella, Rattazzi, Sineo, Bottero, Crispi, Chiaves e il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Le interpellanze vennero chiuse con un ordine del giorno proposto dal deputato Bon-Compagni nei termini seguenti:

« La Camera, esprimendo la sua fiducia nell'indirizzo politico del Ministero, passa all'ordine del « giorno; » sul quale si procedette alla votazione per appello nominale. Duecentodue deputati lo approvarono; cinquantatre lo respinsero; sei si astennero.

Nella stessa tornata fu convalidata la elezione del generale Efisio Cugia a deputato del Collegio di Lanusei.

DIARIO

La nobile istituzione per cui vennero in grande onore nelle armi da tiro le popolazioni delle antiche Provincie del Regno, e che i tempi contrari lasciarono cadere, è tornata a nuova e più rigogliosa vita per tutta l'Italia. Ieri si aperse solennemente a Torino il Tiro nazionale sotto gli auspicii di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, a cui facevano corona S. A. R. il Principe Amedeo, suo fratello, la Casa militare del Re, i Ministri e il Municipio. Alla festa inaugurale assistevano molte Deputazioni della Guardia Nazionale, dell'Esercito, dei Tiri provinciali e di Società private. La festa fu resa ancora più lieta dalle congratulazioni e dai saluti fraterni inviati al Comitato Nazionale dal Comitato del Tiro federale della Svizzera, la quale ha nel tempo medesimo inviato una Deputazione numerosa dei suoi carabinieri. Fatti i primi colpi dai Reali Principi, il tiro durò vivacissimo da mezzodì alla sera.

Il conte Russell ha spedito il 6 corrente all'incaricato d'affari inglese a Rio sig. Elliot un dispaccio sulla controversia pendente fra il Brasile e la Granbretagna. Incominciando dal notare che il sig. Moreira ruppe le relazioni diplomatiche non per causa dell'ordine dato in ottobre ultimo dal Governo della Regina all'inviato di S. M. e all'ammiraglio comandante le forze navali britanniche nel Brasile di ricorrere se non si fosse consentito alle domande del Governo inglese alle rappresaglie, ma per causa del modo in cui quell'ordine venne eseguito, il ministro degli affari esteri dichiara che il Governo della Regina non ha trovato motivo di biasimo nè contro il rappresentante di S. M. a Rio, nè contro l'ammiraglio comandante le forze navali inglesi pel modo con cui eseguirono il suo ordine. Esposto quindi tutti i punti in litigio e gli accidenti che sorsero nella nota faccenda Christie il conte Russell conchiude sperando che il Governo del Brasile vorrà per l'avvenire nelle sue relazioni colla Granbretagna, per qualunque intermediario si tengano, adoperare con quella cortesia che usasi tra i governi e che il Governo brasiliano vorrà pure senza altri ritardi manifestare francamente i suoi propositi intorno ai mezzi più conducenti all' assetto dei richiami che da lungo tempo sono in istanza.

Lord Malmesbury interpellò nella tornata della Camera dei lords del 19 il conte Russell intorno alle faccende del Brasile. L'onorevole ministro rispose difendendo nuovamente la politica del Governo della Regina e gli atti del rappresentante inglese a Rio.

Le Camere del Perù hanno approvato il bilancio generale della Repubblica in 46 milioni di piastre per l'entrata e in 42 milioni 3[4] di piastre per la spesa.

I telegrammi annunziano che il Governo inglese ha ricevuto la notizia officiale della caduta di Herat in potere di Dost Mohamed.

Il vicerè d'Egitto ha avuto testè una concessione personale di territorio comprendente ottantamila feddan. Con questo favore son di molto cresciute le ricchezze particolari di questo principe il quale possiede ora in proprietà privata un decimo di tutto il territorio egiziano.

Nubar pascià, ministro degli affari esteri d'Egitto giunse a Costantinopoli da Alessandria colla seconda moglie e con due figliuoli del vicerè ed ebbe varie conferenze col granvisir e con Aali pascià riguardo al canale di Suez. Il *Levant Herald*, giornale inglese ostile a questa impresa, dice che, per quanto gli è noto, quei colloquii ebbero esito contrario ai desiderii del signor di Lesseps. Una corrispondenza di un giornale francese sostiene al contrario che la Sublime Porta non ha sin qui preso niuna risoluzione in proposito, e che tutte le voci sparse finora sono senza fondamento di sorta.

Un'antica quistione che non dava più segno di vita, quella delle dilapidazioni commesse sotto il regno di Abdul Medjid, si è ridestata. Il male era notorio da lungo tempo, v'erano colpevoli da punire, ma tutti tacquero finchè il Sultano attuale prese quella faccenda a cuore volle portarvi rimedio. Cinque personaggi addetti alla casa del defunto Sultano furono arrestati nelle loro case e messi in prigione, e contemporaneamente allontanate le loro famiglie e suggellate le porte delle loro case. Fu quindi nominata una Commissione per amministrare le loro proprietà private che sono rilevantissime, e pare che il Governo intenda confiscarle per rifarsi delle somme trafugate. Anche Riza pascià fu chiamato in gran fretta a Costantinopoli da Brussa e già sono arrivati nella capitale Mukhtar, Saffeti, Teffik e Hassib pascià.

Sir Moses Montfiore ebbe il 7 corrente un'udienza dal Sultano per chiedergli il rinnovamento del privilegio conceduto gli dall'ultimo Sultano di acquistar terreni nelle vicinanze di Gerusalemme, dove già fece tanto a favore de'suoi correligionari israeliti. Il Sultano consentì alla sua domanda ed espresse il suo vivo desiderio di estendere agl'israeliti del suo Impero la protezione e i privilegi medesimi onde godono i Musulmani e i Cristiani. Per la stagione avanzata e per mal ferma saluto sir Moses Montefiore non andrà fino a Gerusalemme, ma farà tosto ritorno in Inghilterra per la via di Kustengi e del Danubio.

Le feste fattesi in Atene per l'accettazione della corona greca per parte del principe Guglielmo durarono tre giorni e quasi altrettante notti. La fiducia era rinata negli animi, dice una lettera all'*Osservatore Triestino*, e ogni timore è svanito. Intanto il comandante militare di Atene è occupato a mettere un po' d'ordine nella truppa e dai provvedimenti presi sperasi che anche i soldati più turbolenti verranno di nuovo sottomessi alla disciplina militare che da parecchi mesi più non esisteva. La citata lettera aggiunge che lunedì 8 corrente si tenne a bordo del vascello italiano *Il Re Galantuomo* di stazione al Pireo uno splendidissimo ballo per la festa dello Statuto. Vi erano invitate più di 500 persone delle primarie famiglie della capitale le quali rimasero soddisfattissime dell'accoglienza avuta.

La Commissione della Dieta germanica per la quistione dei Ducati ha presentato la sua relazione nella tornata del 18 corrente. Essa conchiude proponendo all'alta assemblea di esigere dal Governo del re di Danimarca la revoca della patente del 30 marzo ultimo. Il delegato danese protestò contro somigliante proposta che sarà votata nella tornata del 7 luglio prossimo.

La seconda Camera degli Stati Generali dei Paesi Bassi ha nella tornata del 18 rigettato con 34 contro 17 voti il trattato di commercio conchiuso colla Confederazione Svizzera per causa dell'esclusione che colpisce gl'Israeliti in Isvizzera.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 20 *giugno*.

Dispaccio ufficiale. Dost Mohamed si è impadronito di Herat.

Dalle frontiere della Polonia, 20 *maggio*.

Frankowski fu condannato e impiccato a Lublino.

Dicesi che l'arcivescovo di Varsavia sia stato confinato nel Governo di Wologda. Si arrestarono parecchi marescialli della nobiltà della Lituania perchè diedero le loro dimissioni.

Parigi, 20 *giugno*.

Il *Courrier du Dimanche*, parlando delle note inviate a Pietroborgo, dice che la nota francese è improntata degli stessi sentimenti di moderazione che caratterizzavano la prima comunicazione fatta alla Russia dal Governo francese. Relativamente alla proposta d'armistizio, questa sarebbe stata posta in disparte, o almeno non sarebbe concepita nella stessa forma che le si era data da principio. Il dispaccio di Drouyn de Lhuys, secondo le informazioni di questo giornale, esprimerebbe la speranza che la Russia, nel caso che volesse acconsentire ai voti delle potenze, prenderebbe le misure più convenienti per impedire un ulteriore spargimento di sangue durante il tempo dei negoziati. Il ministro francese nel formulare i sei punti della nota, per non far rimarcare una troppo sensibile divergenza tra l'attitudine della Francia e quella dell'Austria, lascia una certa imprecisione nel secondo e terzo punto della nota.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 68 40.
Id. id. 4 1[2 0[0. — 97 10.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92 1[4.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) — 73.
Id. id. chiusura in contanti — 72 95.
Id. id. fine corrente — 72 85.
Prestito italiano — 73 95.

(Valori diversi).

Azioni de Credito mobiliare — 1203.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 425.
Id. Id. Lombardo-Venete — 576.
Id. Id. Austriache — 463.
Id. Id. Romane — 441.
Obbligazioni Id. Id. — 258.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 731.

Nuova York, 12 *giugno*.

Ebbero luogo diversi scontri presso il Rappahannock. Grandi preparativi di difesa nella Pensilvania.

Viksburg 8 — L'assedio continua.

Vennero spedite truppe nell'Indiana essendosi fatta resistenza contro gli aurrolamenti e ucciso un ufficiale arruolatore.

Carlsbad 21 *giugno*.

È giunto il Re di Prussia.

Cracovia, 20 *giugno*.

Trecento insorti, che avevano passato la Vistola, furono respinti dai Russi verso la frontiera austriaca. Molti si sono annegati.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(Bollettino officiale)

22 giugno 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 73 45 45 23 40 45 45 — corso legale 73 33 — in liq. 73 10 10 15 15 p. 30 giugno, 73 45 p. 31 luglio.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1881 in liq. 1883 1885 1883 1882 p. 30 giugno

Credito mobiliare italiano 200 vers. C. d. m. in liq. 667 638 667 50 668 667 50 p. 30 giugno, 670 p. 31 luglio.

Banca di credito italiano. Em. C d. m. in liq. 538 539 510 p. 30 giugno

BORSA DI NAPOLI — 20 giugno 1863.

(Dispaccio officiale)

Consolidati 5 0[0, aperta a 73 35 chiusa a 73 30.
Id. 3 per 0[0, aperta a 48 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 20 giugno 1863.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	94 2[8	92 2[8
3 0[0 Francese vaglia distacc.	»	68 40	68 55
5 0[0 Italiano	»	72 85	73
Certificati del nuovo prestito	»	73 95	74 05
Az. del credito mobiliare	»	1203 »	1208 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	425 »	423 »
Lombarde	»	576 »	577 »
Austriache	»	463 »	466 »
Romane	»	441 »	440 »

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 19 giugno 1863.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alba	48	54	42	47	30	47	270	48 03
Alessandria	47	42	41	33	32	23	266	37 73
Asti	44	52	36	43	29	35	691	43 72
Bra	42	50	31	41	26	33	1230	45 25
Carmagnola	44	50	35	43	24	34	3300	41 »
Casale	45	53	34	44	29	33	388	42 32
Ceva	50	45	44	32	31	19	891	37 59
Cuneo	49	44	43	38	37	28	1064	38 42
Faenza	»	»	23	50	»	»	68	44 60
Ferrara	50	55	40	48	20	35	56	40 61
Fossano	45	50	35	44	25	34	749	39 23
Imola	»	»	32	50	»	»	27	46 29
Modena	48	53	35	46	31	33	167	45 29
Mondovì	49	40	39	30	29	20	428	38 27
Novi	52	58	44	50	32	40	560	46 26
Parma	46	57	36	45	18	35	244	46 90
Piacenza	47	43	40	32	22	19	42	41 60
Pinerolo	49	45	41	39	38	26	1726	38 68
Racconigi	45	51	35	44	28	34	1350	42 71
Reggio Emilia	47	53	23	44	»	»	69	43 71
Rimini	»	»	46	30	»	»	5	43 20
Saluzzo	41	51	31	40	22	30	800	38 96
Savigliano	47	55	35	46	24	34	825	41 76
Stradella	38	40	32	36	20	30	32	32 30
Torino	44	50	32	43	20	31	611	36 94
Vercelli	42	50	35	41	27	36	506	37 67
Voghera	56	44	43	34	33	22	610	39 86
Mercati delli 18 e 19.								
Sarno	46	47	37	38	33	31	3	39 16
Mercato del 18.								
Brescia	»	»	29	47	»	»	13	38 50
Cesena	»	»	52	30	»	»	73	48 54
Cento	»	»	»	»	»	»	59	46 »
Fano	42	48	31	41	»	»	21	44 35
Ferrara	45	55	35	40	28	30	30	40 10
Fossombrone	45	53	38	44	19	35	38	45 02
Fuligno	38	43	31	37	»	»	23	38 40
Lugo	45	48	32	45	20	31	36	39 35
Meldola	46	30	30	21	20	11	97	39 30
Osimo	45	52	38	45	29	36	51	48 58
Pesaro	48	56	42	47	30	41	133	47 80
Ravenna	»	»	42	36	»	»	8	39 »
Sale	»	»	40	32	30	20	25	33 50
Tortona	40	46	30	38	21	»	38	37 92
Urbino	44	48	38	43	34	40	15	45 »
Mercato del 17.								
Camerino	54	50	49	47	46	44	39	48 34
Chieti	»	»	39	»	35	38	10	» »
Città di Castello	46	41	34	41	31	32	30	43 18
Macerata	49	55	»	»	30	48	89	48 46
Osimo	45	52	38	45	37	31	46	47 79
Acqui	42	48	31	40	25	32	278	38 21
Arezzo	47	45	41	39	37	35	»	40 82
Brescia	»	»	47	29	»	»	25	37 40
Carmagnola	45	52	36	44	28	35	5000	44 76
Cento	»	»	»	»	»	»	12	42 10
Cesena	»	»	52	30	»	»	67	45 40
Fano	42	48	36	41	30	35	21	42 53
Forlì	48	»	»	»	28	»	106	39 97
Fossombrone	42	50	35	41	22	33	21	41 47
Fuligno	38	41	30	37	»	»	28	37 80
Jesi	49	56	40	48	23	39	493	51 05
Ivrea	41	42	31	40	22	30	210	39 23
Lugo	45	49	33	45	23	32	132	41 41
Meldola	46	50	30	20	20	13	43	38 30
Mondovì	50	41	40	31	30	21	529	40 78
Pesaro	48	55	42	47	30	41	111	45 77
Ravenna	43	»	»	»	31	»	8	40 70
Sale	46	44	40	31	30	20	101	38 80
Tortona	40	46	30	38	26	28	60	35 89
Urbino	44	48	39	43	29	33	20	41 50
Mercato del 16.								
Camerino	49	52	50	48	47	44	32	48 79
Chieti	»	»	39	42	30	38	30	» »
Città di Castello	41	42	37	40	31	»	3	33 28
Macerata	48	52	»	»	30	48	38	48 53
Meldola	49	33	38	22	22	15	243	42 30
Terni	49	50	44	48	39	31	63	47 45
Mercato del 15.								
Terni	47	50	44	43	35	38	18	43 »
Mercato del 20.								
Acqui	43	48	34	41	»	»	40	40 53
Alba	50	55	44	49	30	43	1193	49 36
Alessandria	43	51	37	42	26	33	214	41 21
Asti	44	52	33	43	29	34	587	41 47
Bra	43	48	33	42	»	»	240	46 01
Carmagnola	50	44	43	36	33	28	200	39 37
Casale	43	49	36	44	30	35	43	41 39
Ceva	49	44	43	34	33	22	323	37 09
Cento	»	»	»	»	»	»	8	35 70
Cuneo	45	51	40	45	28	39	534	40 10
Faenza	»	»	28	50	»	»	51	46 41
Ferrara	50	55	40	44	30	»	10	41 42
Forlì	»	»	48	30	»	»	21	41 56
Fossano	45	50	33	44	25	34	731	38 54
Imola	»	»	48	35	»	»	11	44 70
Ivrea	38	43	30	37	20	29	145	34 53
Lodi	40	44	32	38	27	30	255	35 67
Mondovì	41	50	31	40	22	30	316	34 38
Novara	41	48	33	40	23	32	457	35 57
Novi	50	60	40	48	33	38	740	52 26
Parma	58	46	45	36	35	18	281	44 89
Pinerolo	49	43	42	35	34	20	1146	35 55
Racconigi	45	51	35	44	28	34	1400	42 05
Reggio Emilia	47	55	26	46	18	23	34	42 71
Rimini	»	»	36	49	»	»	22	45 70
Saluzzo	42	52	33	41	23	32	1500	40 16
Savigliano	52	44	43	35	31	21	499	40 90
Torino	44	53	32	43	20	31	141	36 57
Mercato del 19.								
Acqui	45	48	38	44	28	36	132	41 59
Brescia	»	»	50	29	»	»	8	35 50
Cesena	»	»	51	30	»	»	20	46 67
Fano	42	49	31	41	»	»	7	44 66
Fivizzano	»	»	41	46	»	»	155	42 20
Forlì	»	»	48	30	»	»	87	40 92
Fossombrone	44	51	33	42	22	32	37	43 84
Fuligno	41	44	33	39	»	»	19	45 »
Ivrea	38	44	30	37	20	29	260	36 34
Jesi	56	49	48	41	39	34	33	50 70
Lugo	45	46	23	42	»	»	44	39 66
Pesaro	51	53	47	50	35	45	117	51 83
Ravenna	»	»	43	21	»	»	8	39 30
Urbino	45	47	41	44	36	39	71	43 »
Mercato del 18.								
Camerino	50	»	49	45	44	41	27	47 95
Città di Castello	42	44	39	41	37	»	5	41 72
Jesi	49	109	41	47	34	39	97	52 83
Macerata	46	49	»	»	30	45	5	45 97
Montevarchi	50	46	45	43	41	38	850	» »
Mercato del 17.								
Terni	47	49	41	45	39	35	42	46 92

Dispacci telegrafici. — Mercati del 21.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alba	52	47	40	46	30	39	150	» »
Alessandria	47	42	40	34	32	27	80	» »
Asti	42	52	35	41	29	34	300	» »
Bra	43	48	36	42	»	»	250	» »
Casale	45	50	35	43	28	32	250	» »
Cesena	»	»	52	34	»	»	30	» »
Ceva	50	44	43	33	32	20	307	» »
Cuneo	50	53	43	48	30	41	5000	» »
Camerino	»	»	42	43	»	»	16	» »
Fivizzano	»	»	41	40	»	»	14	» »
Fossano	45	50	35	44	25	34	700	» »
Ivrea	38	45	30	37	22	29	150	» »
Modena	40	51	»	»	31	39	90	» »
Mondovì	41	50	31	40	20	30	300	» »
Parma	55	47	46	40	37	18	200	» »
Pinerolo	44	48	39	43	25	37	1000	» »
Racconigi	45	51	35	44	28	34	1250	» »
Saluzzo	50	42	41	32	31	23	750	» »
Savigliano	52	44	43	34	33	23	850	» »
Torino	43	50	31	42	20	30	800	» »
Urbino	»	»	46	52	»	»	23	» »
Vercelli	41	46	35	40	23	34	350	» »

Dispacci telegrafici. — Mercati del 22.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alba	46	51	40	45	34	42	400	» »
Alessandria	44	32	34	43	23	33	290	» »
Asti	42	52	35	41	29	34	250	» »
Carmagnola	48	53	39	47	28	38	1000	» »
Casale	46	50	40	45	30	39	180	» »
Ceva	49	44	43	33	32	18	280	» »
Chiavenna	»	40	31	34	23	28	»	» »
Cuneo	54	49	47	41	40	30	1800	» »
Fossano	45	50	33	44	25	34	500	» »
Ivrea	38	44	30	37	25	29	80	» »
Mondovì	47	40	39	30	21	29	200	» »
Novara	42	49	33	41	25	32	800	» »
Novi	50	55	40	48	30	38	460	» »
Parma	52	47	43	42	»	18	100	» »
Pinerolo	45	50	39	44	26	38	730	» »
Racconigi	43	51	35	44	28	34	560	» »
Reggio (Cal.e)	43	53	31	40	22	30	1180	» »
Saluzzo	42	52	31	41	20	30	1500	» »
Savigliano	50	45	44	37	36	25	850	» »
Torino	44	49	31	43	19	20	1200	» »
Vercelli	43	51	36	42	30	35	200	» »

G. Favale gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 20 giugno stabilito per ogni chil. a L. 1 29.

Torino, dal civico palazzo, addì 19 giugno 1863.

Per la Giunta

Il sindaco
Rorà'

Il segretario
G. Fava.

Città di Casale Monferrato

SCUOLA DI MUSICA

È aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Di professore incaricato dell'insegnamento del violino e possibilmente anche di quello degli altri strumenti ad arco.

A questo professore è fissato l'annuo stipendio di L. 1500, oltre gli assegni ai quali avrà diritto come direttore d'orchestra nell'occasione di spettacoli teatrali.

2. Di professore incaricato della scuola di clarinetto coll'annuo stipendio di L. 1200.

3. Di professore incaricato dell'insegnamento degli strumenti di metallo coll'annuo stipendio di L. 1200.

4. Di maestro di canto per l'istruzione di coristi a servizio del teatro municipale coll'annuo assegno di L. 600.

Le domande munite dei relativi documenti dovranno essere dirette prima del 21 luglio 1863 alla segreteria municipale, ove sono visibili le condizioni del contratti.

Casale, 16 giugno 1863.

2392 *Il Sindaco* Conte CALLORI.

Ferrovia da Torino a Susa

Si rende noto agli Azionisti della Ferrovia di Susa, che giusta il conto sottomesso al Ministero delle Finanze e visto dallo stesso, la quota per interessi e dividendi devoluta ad ogni singola Azione sul primo semestre dell'esercizio 1862-63 ammonta a L. 15 60 per Azione.

Il pagamento ne sarà fatto alla Cassa Centrale della Ferrovia Vittorio Emanuele (Stazione di Porta Susa) a partire dal primo luglio p. v., in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 antim. alle 2 pom.

Il Delegato speciale
2476 L. RANCO.

Compagnia d' Assicurazione

A PREMIO FISSO

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

Autorizzata da S. M.

I signori Azionisti sono avvertiti essersi dal Consiglio d'Amministrazione fissata l'adunanza del convocato per il giorno 6 prossimo mese di luglio, alle ore 2 pomeridiane, nella sala di quest'uffizio centrale situato nel palazzo del Principe della Cisterna, via S. Filippo, n. 12, piano terreno.

Si fa presente ai signori Azionarii che riescendo inefficace la prima unione per il numero degli azionarii intervenienti minore di venti, si procederà ad una seconda adunanza in cui, a termine del R. Decreto 14 febbraio 1856, basterà l'intervento di soli 12 Azionarii per la validità delle deliberazioni.

Per intervenire al convocato dovrà l'Azionario possedere almeno n. 10 azioni (articolo 19 degli statuti approvati con R. Decreto 26 giugno 1856).

Torino, lì 20 giugno 1863.

L' Agente Centrale Segr.
2452 E. CHARENCE.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

DI TORINO

Via Bogino, n. 9

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista della legna da ardere occorrente per la prossima invernale stagione, in una quantità non minore di miriagrammi *quattromila* fra legna spaccate e ceppi, di presentare, non più tardi del 15 prossimo mese di luglio, i loro partiti suggellati, con prezzi distinti, alla segreteria del Circolo la quale rimane aperta in tutti i giorni non feriati, dalle ore 10 antimerid. alle 5 pom. — 2459

Compagnia DEL NUOVO ACQUEDOTTO IN GENOVA

Il Consiglio d'Amministrazione avvisa che per la seduta dell'Assemblea generale del 28 passato prossimo mese di maggio non essendosi riunito il numero dei Soci prescritto dall'art. 54 dello statuto sociale, la medesima è nuovamente convocata per il giorno 1 di luglio p. venturo, alle ore 12 meridiane.

L'oggetto della radunanza è fissato come segue:

1. Rapporto del Consiglio sulla situazione degli affari sociali;

2. Nomina di 5 soci per l'esame dei conti dell'esercizio consunto al 31 dicembre 1862;

3. Proroga dell'Assemblea per dar luogo all'esame e al rapporto della Commissione dei conti;

4. Nomina di due amministratori da sedere in Consiglio.

Questa Assemblea essendo di seconda convocazione, si intenderà legalmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenienti.

I biglietti di ammessione saranno distribuiti a norma dell'art. 53 dello Statuto, nei tre giorni precedenti non feriali, cioè il 26, 27 e 30 corrente mese, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pom.

Il luogo della riunione è nel palazzo della marchesa Catterina Pallavicini, vedova Raggi, di via Nuova.

Genova, lì 3 giugno 1863.

Per il Consiglio d'Amministrazione
2238 CAMBIASO *Segr.*

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale della Contabilità

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 7 del prossimo mese di luglio ad un'ora pomeridiana si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione generale di Contabilità, all'appalto della provvista delle infradesignate tele, cioè:

N. degli art.	QUALITA' DELLE TELE A PROVVEDERSI	N. dei lotti	Quantitativo per cadun lotto in metri	Prezzo	Montare di cad. lotto
1	TELA cruda crociata per giubbe, pantaloni e uose . . . alta 0m 74	40	10000	cad. metro L. 1 250	L. 12500
2	Id. in 9 0/0 per asciugatoi . . 0m 64	30	10000	Id. » 0 700	» 7000
3	Id di lino per sacchi a tenda . 0m 80	4	10000	Id. » 1 166	» 11660
4	Id. in filo 7 0/0 circa . . . 0m 62	4	10000	Id. » 0 633	» 6330
5	Id. liscivata per fodere barretti 0m 75	1	5000	Id. » 0 750	» 3750

Dette provviste dovranno essere introdotte nel R. Magazzino Generale dell'Amministrazione della Guerra in Torino, interpolatamente nel termine di mesi cinque dalla data dell'avviso dell'approvazione del contratto, cioè metà nei primi tre mesi un quarto nel quarto mese ed un quarto nel quinto mese.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra, Direzione Generale, nella sala degl'incanti, via dell'Accademia Albertina, num. 20, piano 2, ed i modelli presso detto R. Magazzino.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi sovradescritti un ribasso di un tanto per cento superiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o biglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui si vuol fare offerta.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati à tutti gli Uffizi di Intendenza e Sotto-Intendenza militare del Regno.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Ministero dalle Intendenze militari ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

La stipulazione del relativo contratto, a tenore dell'art. 96 § 2 *della legge* 21 *aprile* 1862, *non dà luogo a spese di registro, epperciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e di copia.*

Torino, lì 18 giugno 1863. *Per detto Ministero, Direzione Generale,*
2448 *Il Direttore Capo della Divisione Contratti* Cav. FENOGLIO.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

In seguito al disposto dal R. Decreto del 10 maggio passato, la Banca Nazionale ha l'incarico di eseguire dal 1 luglio prossimo il pagamento in questa città degli interessi semestrali delle seguenti categorie di Debito pubblico Italiano:

Consolidati italiani 5 e 3 0/0 (legge 10 luglio 1861)
Obbligazioni 4 0/0 (» 27 maggio 1834)
Dette (» 26 marzo 1849)
Dette (» 9 luglio 1850)
Obbligazioni 5 0/0 Hambro (» 26 giugno e 22 luglio 1861)

Nel dì 1 luglio stesso si matura però la scadenza dei semestri delle rendite del consolidato italiano 5 0/0, e quella pure del 3.o decimo del prestito dei 700 milioni, il versamento del quale la Banca Nazionale medesima ha obbligo di ricevere per conto dello Stato.

Per evitare dunque uno straordinario agglomeramento di accorrenti agli uffizi della Banca, e rendere nello stesso tempo più semplice e più spedito il servizio, la Banca Nazionale comincerà dal 22 di giugno stante ad eseguire il pagamento delle rendite del consolidato 5 0/0 maturabili al 1 luglio prossimo.

A quest'effetto la Banca Nazionale aprirà dal 22 giugno stante appositi uffizi al piano terreno del palazzo di sua residenza posto in via dell'Arsenale, n. 8.

Questi uffizi rimarranno aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 del mattino, e dalle ore 1 alle 4 pomeridiane.

Torino, 20 giugno 1863. 2162

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Riparto delle 20 mila Azioni offerte alla pubblica sottoscrizione

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Credito Italiano avendo stabilito il numero delle Azioni da attribuirsi a coloro che sottoscrissero alle *ventimila* Azioni offerte al pubblico dalla Società fondatrice, ha l'onore di avvertire gli interessati che a partire dal giorno 6 corrente mese sarà loro rilasciata tanto presso la sede della Banca medesima, quanto nei luoghi delle altre città ove venne aperta la sottoscrizione pubblica, la ricevuta provvisoria del primo versamento di lire *cento cinquanta* per azione, di cui fa cenno l'articolo 20 degli statuti.

Gli interessati potranno prendere notizia delle risultanze parziali del riparto.

I medesimi sono prevenuti che il termine utile per il ritiro della ricevuta provvisoria scade con tutto il 22 corrente giugno. Da quel giorno, a norma dell'art. 22 degli Statuti, comincierà a decorrere l'interesse del 6 0/0 all'anno sulle somme dovute alla Società, senza pregiudizio del diritto che ha la Società medesima di pronunciare la decadenza dei titoli in ritardo. 2153

SOCIETA' GAZ-LUCE DI TORINO

L'Assemblea Generale è convocata per martedì 23 giugno 1863, alle 2 pomerid., nel solito locale all'Officina di Porta Milano, col seguente ordine del giorno:

Provvedimenti per l'alienazione delle Officine sociali.

A termine dello statuto sociale, art. 13, lettera E, non essendo valide le deliberazioni per l'oggetto specificato, salvo intervengano almeno cinquanta Azionisti rappresentanti tra tutti i due quinti delle esistenti Azioni, ovvero trenta Azionisti possessori in complesso della metà di dette Azioni, restano pregati tutti gli Azionisti di intervenirvi; avvertendo che per le azioni al portatore è necessario il loro preventivo deposito presso la Cassa della Società col corredo della distinta dei numeri rispettivi sottoscritta dall'Azionista.

Torino, 13 giugno 1863.

2304 *Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.*

SCONTO DI COUPONS

L'Agenzia Franchi, via Nuova, numero 23 in Torino, sconta i coupons semestrali del debito pubblico, contro una provvigione equa e il rimborso delle spese postali. — S'incarica pure della compra e vendita col mezzo di agenti di cambio, di rendite ed altri valori negoziati alla borsa. — La suddetta Agenzia Franchi s'incarica da 14 anni della vendita di stabili, avvisi ed inserzioni su tutti i giornali dello Stato, non che delle traduzioni dalle principali lingue straniere col mezzo di distinti professori. 2455

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Un CASINO di campagna, posto sui colli di Moncalieri, regione Castel-Vecchio, con beni annessi di giornate 19 circa, tra vigna, prati e boschi. — Dirigersi in Moncalieri al portinaio del Collegio Reale. 2267

DA VENDERE

Comoda casa di campagna a metà strada da Torino a Moncalieri.

Recapito a Manfredo Panza negoziante da carta avanti le carceri correzionali. 2430

LA CROCE DI SAVOIA

Giornale politico

diretto dall'Avv. RAIMONDO MACCIA

Si pubblica in Torino al *Mercoledì e al Sabato*, con supplimenti

PREZZO D'ASSOCIAZIONE.

Un mese, L. 2 — Tre mesi L. 6 — Semestre e anno in proporzione 2477

Le associazioni si fanno unicamente con invio di *vaglia* in lettera diretta al signor *Vincenzo Saudini* Gerente del Giornale *La Croce di Savoia*, Torino, via S. Tommaso, 26.

CASA IN TRUFFARELLO

Con tavole 40 terreno, estimato L. 2,500, da vendere per L. 1,800. — Recapito dal signor notaio Cervini, via Doragrossa, n. 13, piano 3. 2458

DA AFFITTARE *al presente*

Una grandiosa VILLA con cappella, giardini, scuderia e rimessa, alla distanza di 2 miglia circa da Torino, ed in amena posizione.

Dirigersi in via della Consolata, n. 3, ed al portinaio della casa. 2371

2468 NOTIFICANZA DI SENTENZA

a senso dell'art. 61 *del cod. di proc. civile.*

L'usciere Rolle presso il tribunale di circondario della capitale ha il 18 andante mese notificato al signor conte Federico Mombello d'Olivastro, già residente in Torino, oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contro di esso emanata il 27 maggio ultimo, con cui venne in contumacia condannato al pagamento in favore di Biffo Giovanni esercente la trattoria del Gran Corso in questa città della somma capitale di L. 1178 10 interessi e spese.

Torino, 19 giugno 1863.

G. Bonelli p. c.

2467 CITAZIONE

in via d'appello.

Sull'instanza del tipografo Francesco Franchini di questa città, l'usciere Bergamasco ha il 18 andante mese citato Francesco Dalvero già residente in Torino, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale di circondario di Torino fra il termine di giorni 10 prossimi onde veder riparata la sentenza contumaciale proffertasi dal signor giudice per la sezione Monviso, e ciò a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Torino, 19 giugno 1863.

C. Bonelli p. c.

2473 NOTIFICANZA DI COMANDO

Instante Enrico De-Stedingk banchiere in Londra, Luigi Bergamasco usciere presso il regio tribunale del circondario di Torino, fece notificanza a Daniele Dowling, di comando a pagamento di Ln. 2793 ed accessorii; e tale notifica ebbe luogo a senso dell'art 61 del codice di procedura civile, per essere il detto Dowling, di domicilio, residenza e dimora ignoti

Torino, 18 giugno 1863.

Gius. Marinetti p. c.

2456 INTIMAZIONE DI SENTENZA

L'usciere presso la Corte d'appello di questa città Giuseppe Galletti, intimò a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, il 19 corrente mese, a Fracassi Domenico e Demetrio Muller già residenti in Torino, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza resa da detta Corte il 2 giugno corrente, con cui circoscritta come nulla la sentenza del tribunale di circondario di questa città delli 14 marzo ultimo in contumacia di detti Fracassi e Muller, si dichiararono tenuti i medesimi al pagamento solidario a favore di Giovanni Carpegna della somma capitale di L. 6000 ed interessi, di cui nel biglietto a ordine 6 ottobre 1862, in atti prodotto, colle spese sì di primo che di secondo giudicio liquidate nella somma di L. 77 65 oltre quelle della sentenza.

Torino, 19 giugno 1863.

Capriolio caus. c.

2457 NOTIFICANZA

Con sentenza del tribunale di questo circondario delli 18 scorso maggio, si dichiarò tenuto lo Stefano Magliano al pagamento in favore del signor avvocato Luigi Costantino Rossi della somma di L. 25,000 cogli interessi al 6 1/2 per 0/0 e colle spese.

Tale sentenza venne al Magliano di domicilio, residenza e dimora ignoti, notificata a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Torino, 19 giugno 1863.

Vana sost. Geninati.

2461 GIUDIZIO DI SUBASTAZIONE

Il tribunale del circondario di Torino con sua sentenza in data 19 maggio 1863 sull'instanza del signor Defendente Saracco domiciliato in Torino, rappresentato dal procuratore Chiora Carlo, ivi pure residente, autorizzò l'espropriazione forzata per via di subasta, contro il signor Giovanni Valletti, domiciliato in Torino, dei seguenti stabili, cioè:

Terreno fabbricabile con piccola casa rustica, sito in questa città, borgo S. Donato, posseduto da Giovanni Valletti, regione Martinetto, della superficie di are 6, cent. 38, milliare 34, segnato in mappa col numero 132, della sezione 61, alle coerenze a levante della via della Fucina, a giorno il signor Rovea, a ponente il signor Saracco ed a notte la contrada di Santa Chiara, e fissò per l'incanto l'udienza che da detto tribunale sarà tenuta il giorno 31 del prossimo venturo mese di luglio, ore 10 antimeridiane.

Torino, 18 giugno 1863.

Giordana sost. Chiora.

2460 NOTIFICANZA DI SENTENZA

per pubblici proclami,

Sull'instanza dell'avvocato Pietro Ferdinando Giani domiciliato in Torino, questo tribunale del circondario con sua sentenza in data 27 aprile 1863, mandò cancellare le iscrizioni ipotecarie state prese contro Giani Sebastiano, Gaetano, Carlo, Giuseppe Ferdinando ed avvocato Pietro, il medico Eligio Curti, Benzo Pietro Antonio, dalli signori Davide figlio ed erede del fu Stefano Calandra, Felicita Murialdi, Claudina già vedova Bognier, Adelaide Tribaudino, Luigia Gonella, Giuseppina Chiesa e baronessa Tersilla Manno madre e figlie Calandra, Lavaria Angelica ed Angela sorelle Cusi, avvocato Vincenzo Ansaldi, Riva Irene vedova di Giuseppe Pollone, Calandra Stefano, Lattes Abram, ragion di banca corrente in Londra Moris Prevost e Compagnia, e per essa della banca corrente in Torino Giovanni Battista Giuliano e fratelli Tron, Rodetti Tommaso, Foletti Giuseppe, Francesco Tribaudino, Audisio Bartolomeo, Vercelli Lucia moglie del medico Chiera, Millo Marianna vedova di Ignazio Sartoris, donna Cristina Genna vedova del cav. Gaudenzio Ponzani, contessa Genoveffa Alessandrina di Gros, Almanzi Marianna vedova di Samuel Fubini, Fenoglio Domenico, massa dei creditori di Pietro Antonio Benzo in persona di Giuseppe Castagno, Sella avvocato Giuseppe Vincenzo, Ambroggio Catterina vedova di Luigi Chirone, Borra Giacomo, cav. Amedeo Baronis, Dama Francesco, Martini Giovanni Battista, Bernardino, Michele, avvocato Pietro e Domenico fratelli Ferroglio, concorso instituito sul patrimonio e beni del Francesco Dama dal sindaco Antonio Noli, cav. ed avvocato collegiato Giovanni Battista Viotti, Genova Giovanni, Rocchietti Valle Francesco, Lorenzo e Giuseppe Lorenzo, Valle Guglielmo, Carlo, Catterina e Carlotta residenti a Mathi e gli altri in Torino, Chialamberto Giuseppe residente a Noli, Chialamberto Catterina vedova Campana, Castagno Giuseppe residente in Lanzo, Viatti Carlo residente alla Veneria Reale, Rodetti avvocato Pietro e conte Giuseppe D'Harcourt, autorizzò la notificanza di tale sentenza per pubblici proclami, quanto alle persone in tale conformità citati.

Quanto poi alla Irene Riva vedova di Giuseppe Pollone, venne questa con atto 17 giugno corrente dell'usciere Benzi notificata in conformità dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Torino, 18 giugno 1863.

Giordana sost. Chiora.

2474 TRASCRIZIONE.

a termine dell'art. 2303 *del codice di proced. civ., e per gli effetti di cui all'art.* 2309.

Con instrumento 21 maggio 1853, rogato Beltramo in Dusino, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 14 febbraio 1851, al vol. 58, art. 28199 e 28200, li signori Michele fu Pietro, Pietro e Giuseppe padre e figli Lanfranco, fecero acquisto da Dellaferrera Gio. Batt., cioè, il Michele:

1. Campo, fini di Isola bella, sezione B, n. 28 di mappa, regione Lame della Torre, di are 25, coerenti la strada pubblica e Bagnaschino Giuseppe;

2. Altro campo, stesse fini, sezione B, n. 189 di mappa, regione Pasquetto, coerenti il rivo e Delmastro, di are 33, 60, per complessive L. 2304 95; e li figli, prato, sezione A, fini suddette, nn. di mappa 32, 33, 34 e 37 parte, regione Canapali, consorti Villa avv. e Delmastro Domenico, di are 88, 26, e prato stesse fini, sezione A, n. 616 di mappa, regione Costa, di are 12, cent. 80, consorti il marchese Cavour, e li fratelli Nizza;

3. Campo, fini di Villanova d'Asti, n. di mappa 427, di are 11, 20, e parte sulle fini di Isolabella, sezione B, n. 333, regione Prato ferrato e rivo del Canetti, di are 21, cent. 40, per il complessivo di L. 7530 25, stati amendue li prezzi suddetti in totale L. 9823 20, soddisfatte in rogito a mani del signor maggiore Rossi Filiberto creditore del venditore.

V. Baretta.

2485 AUMENTO DEL DECIMO.

Con atto in data d'oggi a mio rogito, furono deliberati all'ill.mo signor cavaliere Giuseppe Cardinis fu Giuseppe, nato in Apricale e residente in Acqui, li seguenti stabili proprii delli signori Bartolomeo e Carlo fratelli Chiarini fu Gioanni Battista, nati a Racconigi e residenti in Torino, al prezzo di L. 60,060, pagabile nel modo ivi indicato, ed il termine utile per l'aumento del decimo scade col giorno 5 prossimo luglio.

Descrizione delli stabili deliberati.

1. Casa civile in Caramagna, circondario di Saluzzo, sezione D, n. 538 di mappa, di are 2, 60 circa, composto il fabbricato di 7 camere al piano terreno, di 7 al superiore, coerenti la strada a due lati, ed il medico Cravosio;

2. Altro fabbricato rustico sul piazzale della parrocchia di detto luogo, e prato aggregato, detto Allea di Caramagna, sezione D, regione Sito del Castello, di are 1101, 60 circa, (giornate 28, 91 circa), a corpo e non a misura, ai numeri di mappa 28, 30, 31, 32, 33, 38 e 39, coerenti la bealera, la strada pubblica e gli eredi Barge.

Torino, 20 giugno 1863.

G. Toppati not. coll.

2469 PURGAZIONE.

Il signor banchiere Fasciotti Gioanni Battista residente in Torino, dopo aver comprato un corpo di cascina sito sulle fini di Cuneo, sezione Ronchi, regione Tetto della Barca, della superficie d'ett., 17, 44, 69, col nn. di mappa 5733, 5738, 5740 parte, 5741, 5742, 5743 parte, 5744, dalli eredi di Gallo Giuseppe fu Francesco, di Cuneo, con atto 26 febbraio 1863, rogato Rejnaudi, e dopo d'averlo trascritto ed inserto nella Gazzetta, si accinse ad istituire il giudicio di purgazione, ad un qual fine fece notificare a senso di legge ai creditori tutti iscritti lo stato in tre colonne e fa inserire la presente per quanto riguarda li altri creditori e ciò pelli effetti legali, diffidandoli che ebbe ad eleggere domicilio nell'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, 19 giugno 1863.

C. Lercai.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.